Anno X - N. 3569 — Trieste, Sabato 17 Ottobre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N 3569

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.1.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicillo due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

Echi sull'intervista di Monza. VIENNA 16. (N) Da fonte autentica si dichiara non essere vero che Rudinì abbia fatto a Giers delle comunicazioni sul contenuto del trattato della triplice alleanza. Rudinì ed il re accentuarono soltanto la tendenza pacifica della triplice e specialmente la missione pacifica che l'Italia s'è proposta. Giers diede le stesse assicurazioni pacifiche da parte della Russia e prese occasione per discorrere sulla politica orientale, nella quale si deve trovare il punto culminante dell'intervista fra i due ministri.

Il Bosforo viene fortificato. WIESBADEN 16 (B) Il *Corriere del Reno* scrive che il sultano offerse al maggiore Steffen di accettare al più presto possibile la carica d'istruttore dell'artiglieria turca. L'urgenza per coprire il posto sta in stretto nesso colla questione della fortificazione del Bosforo e dei Dardanelli.

Le bombe di Reichenberg. VIENNA 16 (B) La *N. F. Presse* constata che il *Ponte nero*, presso Reichenberg, sotto il quale si rinvenne la materia esplodente viene utilizzato di solito da pedoni e che di rado vi passano sopra veicoli, essendo il ponte situato a circa due mila passi di distanza dalla stazione, era escluso assolutamente che l'imperatore Francesco Giuseppe potesse passare in carrozza durante il suo soggiorno a Reichenberg.

VIENNA 16 (B) La *Politische Correspondenz*, di fronte alle notizie sparse dai giornali che Lobanow abbia consegnato all'imperatore, in occasione dell'incidente di Rosenthal, un autografo dello Czar — assicura che Lobanow non è ancora ritornato a Vienna dal suo congedo.

Il 25° anniversario dell'ingresso delle truppe italiane a Verona. VERONA 16. (N) Per iniziativa del municipio si commemorò il venticinquesimo anniversario dell'entrata dell'esercito. Vi prese parte un corteo imponentissimo, la giunta, le autorità, i sindaci di tutta la provincia, numerosissime associazioni con bandiere. Le bande musicali cittadine mossero alle dieci dal palazzo della gran guardia vecchia. Il corteo si recò a Porta vescovo e deposé corone sulla lapide ricordante l'ingresso delle truppe. Lungo il percorso vennero deposte corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Cairoli. Venne inaugurata anche una lapide, ricordante la morte di Carlotta Aschieri. Il discorso del sindaco fu applauditissimo. La città era imbandierata, le vie animatissime. Al teatro Ristori l'avvocato Caperle tenne un discorso commemorativo applaudito. I negozi erano chiusi in segno di festa.

Voci russe sul prestito russo. PIETROBURGO 16 (B) I giornali constatano lo splendido risultato della sottoscrizione del nuovo prestito russo in Russia ed all'estero. A Pietroburgo, malgrado il cattivo stato delle finanze private vennero sottoscritto quasi un quarto del prestito.

Parlamento austriaco. VIENNA 16. (B) *Camera dei deputati*. Sokol e compagni interpellano il presidente dei ministri sul contegno della polizia di Praga durante i ricevimenti dei visitatori della Esposizione; muovono sopratutto lagnanza a cagione della proibizione della polizia di ricevere solennemente i visitatori venuti da paesi slavi, e fra questi dalla Russia. Vasaty muove laguanza perchè il discorso da lui tenuto ieri in lingua czeca non venne stenografato nel protocollo. Il presidente dichiara che soltanto i discorsi tenuti in lingua tedesca possono venir accolti nel protocollo stenografico. Lang e compagni propongono che si renda più estesa l'immunità dei deputati di fronte alle autorità di publica sicurezza ed amministrative. La Camera accolse con 173 voti contro 81 e quindi colla maggioranza richiesta di due terzi dei votanti, le proposte della commissione al bilancio, sull'abbreviamento della discussione sul bilancio. Dopochè l'oratore generale Plener ebbe dichiarato di fronte ai rinfacciamenti dei giovani czechi, che abbreviando la discussione non si limitava il diritto parlamentare, dichiarò che il discorso di Eger non era già un grido di guerra, bensì l'assicurazione di fedeltà ai compromessi di Vienna. Disse che i tedeschi sono propensi alla pace in Boemia ed a venire incontro riguardo al sistema elettorale alla Dieta provinciale, che essi però devono tener fermo alla legge curiale, la quale garantisce ai tedeschi della Boemia l'esistenza nazionale.

Le dimissioni di Bonghi. ROMA 16 (B) Bonghi ha dato le sue dimissioni da presidente del comitato parlamentare italiano per la pace. Il comitato prese notizia delle dimissioni e passerà tosto all'elezione d'un nuovo presidente.

Vendita di fucili vecchi. VIENNA 16. (N) La vendita di fucili vecchi fatta dal ministero della guerra ad un consorzio estero, ha preso una piega sgradita. I fucili giaciono presso lo spedizioniere I. Brüll di Trieste.

Un monumento a Heine. VIENNA 16. (N) Lo scultore danese Hasselriis, domiciliato a Roma ha compiuto il monumento a Heine, ordinato dall'imperatrice d'Austria. Il monumento destinato per la villa dell'imperatrice a Corfù, è partito già per la sua destinazione. Lo scultore si è recato pure a Corfù.

Il processo degli anarchici. ROMA 16. (N) Oggi al processo degli anarchici folla enorme. Camerini e Fratti protestano contro le disposizioni prese per l'ammissione del publico all'udienza, riducendola quasi ad un processo a porte chiuse. - Incomincia l'interrogatorio di Cipriani: Si alza sorridente e confuta trattarsi d'una associazione di malfattori. - „Siamo associazioni politiche - egli dice - e teniamo delle discussioni publiche in comizi„. Nega la ribellione di Santa Croce. Ritiene che l'individuo urlante essere la rivoluzione indispensabile, sia stato un agente di polizia. Ammette il testo del discorso. Nega che a Roma esistesse una federazione anarchica. Leggesi una lettera scritta da Cipriani all'avvocato Tasca, che venne sequestrata dalla polizia. Cipriani l'ammette, protestando contro la violazione del segreto postale. Il presidente dichiara che fu smarrita. Proteste dal banco della difesa. - L'imputato Palla risponde a sbalzi. Fa un lungo, sconclusionato racconto della sua vita. Ammette il discorso pronunciato. L'imputato Bardi, con linguaggio provocante, dà ai giudici l'epiteto di magistrati polverosi e quello di mummie ai carabinieri che lo circondano. Il presidente protesta, minacciando di espellerlo. - Cortonesi si afferma irresponsabile, essendosi recato a Santa Croce insieme alla moglie ed ai figli. - Seguitano poi deposizioni di minore importanza.

Il trattato commerciale fra la Germania ed il Belgio. BRUSSELLES 16 (B) L'*Indipendance belge* conferma che il nuovo trattato di commercio fra la Germania ed il Belgio conterrà una completa tariffa doganale per molte merci.

Quarantena. ATENE 16 (B) Per le provenienze della Siria venne ordinata sull'isola di Dhilos una quarantena di undici giorni.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 16. (B) Tavola dei deputati. - Venne comunicato il risultato delle elezioni dei deputati per le Delegazioni. Furono eletti i candidati del club liberale. Durante la discussione generale del progetto provvisorio del bilancio i deputati Helfi ed Appony presentarono delle proposte conclusionali, tendenti a far respingere il progetto. Il ministro delle finanze dichiarò che il diritto di approvare il bilancio spettante alla Tavola non viene punto menomato dal progetto d'indennità. Il ministro della giustizia confutò il diritto di poter sollevare dubi contro il progetto dal punto di vista della costituzione e del diritto al bilancio, rilevando, che venendo pertrattato il progetto appena nel decembre e provocando allora l'opposizione una discussione ostruzionista, l'amministrazione in conformità alle leggi potrebbe restare incagliata. - Domani continuerà la discussione.

Il defraudo di Cerquenizze. VIENNA 16 (N) L'arrestato de Lyro aveva saputo persuadere ragguardevoli personaggi ungheresi del progetto di erigere uno stabilimento di bagni marini a Cerquenizza per fare la concorrenza ad Abbazia. Gli anni scorsi era stato nominato direttore dello stabimento. Licenziato nel frattempo era venuto a Vienna e si trattenne alcune settimane.

Nuovo fucile nel Belgio. BRUSSELLES 16 (B) Si dice che il ministro della guerra pretenderà dalla Camera un credito di 500,000 franchi, per chiamar sotto le armi tre classi di milizia (in tutto 23,000 uomini) le quali devono venir istruite nell'uso di un nuovo fucile.

Violazione di confini smentita. BERNA 16. (B) In seguito alla voce sparsa che gli alpini italiani avessero violato il confine svizzero, il dipartimento degli esteri incaricò il consiglio di Stato del Ticino di fare un inchiesta; venne constatato essere infondata la voce corsa.

Ritorno di Rudinì a Roma. MILANO 16 (N) Rudinì è partito stamane per Firenze e Roma.

Notizia smentita. VIENNA 16 (N) Da parte competente si dichiara inventata la notizia sparsa di un preteso cangiamento nella direzione superiore delle ferrovie meridionali.

Il congresso dei socialisti. ERFURT 16. (B) Il congresso dei socialisti espresse alla presidenza del partito un atto di fiducia e nominò una commissione composta di nove membri per esaminare le accuse dell'opposizione.

Ferrovie svizzere. BERNA 16. (B) Il Consiglio federale stabilì per il giorno 6 di dicembre il plebiscito sull'acquisto della ferrovia centrale.

BERNA 16. (B) Le sottoscrizioni contro l'acquisto della ferrovia centrale ammontano a 91698, quindi al 14% degli aventi diritto di voto.

Una nuova banca nell'Argentina. LONDRA 16. (B) La *Reuter* ha telegraficamente da Buenos Ayres: Le Camere accettarono il progetto di legge riguardo alla fondazione della Banca-Unia.

Estrazioni. BELGRADO 15. (N.) Biglietti di lotteria Serbi.

Serie estratte: 204, 672. 725, 780, 1148, 1386, 1645, 2729, 3176, 3514, 5650, 5717, 5867, 6287.

Serie	N.	vince fr.
Serie 5717	N. 42	vince fr. 90.000
„ 5650	„ 4	„ „ 10.000
„ 204	„ 6	„ „ 3.500
„ 1148	„ 6	„ „ 1.000
„ 6287	„ 40	„ „ 1.000

RECENTISSIME.

Il congresso per la pace e Bonghi. BERLINO 15. Ritirandosi Bonghi definitivamente dal Comitato del congresso della pace, è probabilissimo che i deputati tedeschi dichiarino d'intervenire.

Umberto non desidera dimostrazioni. ROMA 15. Rattazzi ha scritto a nome del re, alla presidenza della Fratellanza Militare Umberto, pregandola di desistere dalla manifestata idea di organizzare la progettata dimostrazione per il giorno nel quale Sua Maestà farà ritorno in Rem.a

Armamenti della Russia. COLONIA 16. La *Kölnische Zeitung* annunzia da Pietroburgo che nel villaggio Ogrudenes fu aperta di recente una polveriera, la prima nel territorio della Vistola. Si suppone con ogni probabilità che vi verrà preparata principalmente polvere senza fumo.

Congresso slavo a Praga. LEOPOLI 16. I giornali ruteni annunziano che nella prossima primavera si terrà a Praga un congresso degli slavi per accordarsi sulle misure da prendersi contro le tendenze dei tedeschi ed ungheresi.

L'opera „Lohengrin" alla Camera francese. PARIGI 16. Il deputato Lesenne comunicò al ministro dell'interno Constans di voler presentare la preannunziata interpellanza sulle rappresentazioni della opera *Lohengrin*. Il ministro gli rispose di non potere presentemente accettarla. Lesenne si riservò allora di differirla fino alla discussione del bilancio delle belle arti.

Desistenza di processi politici. CRACOVIA 16. L'inquisizione penale avviata contro il redattore del *Volksfreund*, Stapinski, cinque studenti universitari di Leopoli e sette studenti di Przemysl per fondazione di una società politica segreta *Nationalliga* fu sospesa in seguito ad un ordine imperiale del 20 settembre.

Condanna a morte. BRUNA 16. Giuseppe Howranek che al 15 del mese decorso tagliò il collo alla propria moglie con un rasoio mentre si recavano al giudizio di Seelowitz, fu condannato ad unanimità di voti alla morte mediante il capestro.

Precauzioni quarantenarie contro il colera. COSTANTINOPOLI 15. Fu stabilita una quarantena di dieci giorni per le provenienze dal litorale arabico estesa verso il nord fino ad Omelitch e verso il sud fino al distretto di Bab-el-Mandel, ed una quarantena di dieci giorni per le provenienze da Caramania e Siria, estesa verso il sud fino a Giaffa.

Febbre gialla e vaiuolo al Brasile. LONDRA 15. Le notizie dal Brasile comunicate dal *Foreign Office* segnalano che vi è la febbre gialla a Santos ed il vaiuolo a Rio Janeiro.

Omicidio per gelosia. PRAGA 16. Il lavorante di oreficeria Giovanni Kriz da Ziskow, giovane di soli 24 anni, trucidò la propria amante Maria Komas, d'anni 28, inferendole innumerevoli colpi di coltello, mentre essa si trovava occupata in un magazzino di cenci. L'ammazzò alla presenza di tutti gli altri operai addetti a quel magazzino. L'omicida venne tosto arrestato e confessò di aver uccisa l'amante perchè gli era infedele. E' un individuo dedito all'ozio e vizioso; non mostra alcun pentimento.

La pioggia artificiale. LONDRA 15. Si ha da Nuova York che Melbourne, l'inventore del sistema di ottenere la pioggia artificiale mediante lo scoppio di dinamite, ha concluso un contratto collo stato del Kansas, obligandosi ad adacquare la parte nord-ovest dello Stato medesimo, nei mesi di giugno, luglio ed agosto 1892, mediante il pagamento di un dollaro per ogni jugero di terreno adacquato. Egli ha intenzione di tenere una serie di *meetings* in massa negli Stati del nord-ovest allo scopo di destare interesse per la sua invensione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole ore 6.21 tram. 5.6. Oggi S. Edvige — Domani: Ded. di Ch. — Term. C. ore 7 a. 18.3, ore 2 p. 20.1. — Alt. bar. 762.1. — Alta marea: 8.36 ant., 9.30 pom. — Bassa marea: 2.46 ant. 3.22 pom.

Società Filarmonico-Drammatica. Questo lembo d'estate dimenticato nell'ottobre che volge al suo fine, - questa temperatura veramente eccezionale per la stagione che corre, la quale ci permette di tener le finestre spalancate come in pieno agosto e di uscire anche a tarda sera senza soprabito, - questa mitezza singolare di aere, questi cieli stellati e questi tramonti strani e pittoreschi che ci deliziano, per poco non ci farebbero dimenticare che l'inverno ci è alle porte e che, fra breve, cercheremo avidamente la simpatica genialità dei convegni sociali, dei trattenimenti artistici, ove la comunanza di pensiero, di gusti, di tendenze, riunirà gli inscritti ai nostri sodalizi migliori, in numerosi circoli, campo di dilettevoli conversazioni, di passatempi atti a ricreare lo spirito.

Nel novembre venturo la nostra eletta società Filarmonico-Dramatica, riaprirà la serie dei suoi trattenimenti, e questa volta sappiamo che la stagione verrà iniziata con una serata delle più attraenti ed artistiche. Si ha in preparazione la rappresentazione dell'egloga *Un tramonto*, di Arrigo Boito, musicato dal m.o G. Coronaro.

La parte vocale verrà sostenuta interamente da dilettanti. La concertazione e direzione del lavoro sarà affidata allo egregio m.o Adelchi Cremaschi. - L'opera sarà preceduta da due pezzi orchestrali.

Per tutti i buongustai di musica questa notizia riuscirà certamente graditissima.

Sequestro. L'i. r. Procuratore di Stato sig. Taddei ha ordinato il sequestro del *Piccolo della sera* di ieri causa l'articolo intitolato: *Capodistria. - Le prossime elezioni politiche - Saggio provvedimento.*

Un' utile publicazione. Si è publicato recentemente il Rapporto sanitario del Goriziano e dell'Istria per gli anni 1885-89 compilato dal dott. Bohata, consigliere di Luogotenenza e referente sanitario provinciale. Il lavoro pregevolissimo, non si limita soltanto allo studio delle cifre, ma si approfondisce nella indagine delle condizioni sanitarie delle provincie limitrofe alla nostra Trieste.

Premessa una descrizione delle condizioni geologiche ed idrologiche del Litorale l'autore si occupa del clima, delle condizioni meteorologiche ed agricole, con un accenno alla demografia della regione. Segue uno studio sul movimento della popolazione delle provincie e delle singole città più importanti di ciascuna di esse. Da questo studio deduciamo alcuni dati che valgono a formarsi un criterio sulle condizioni demografiche delle provincie sorelle in confronto a Trieste.

Il numero dei matrimoni è tanto nel Goriziano che nell'Istria minore che fra noi (circa 7 p. mille nel Goriziano, circa 7·50 p. m. nell'Istria - più di 8 p. m. in Trieste). La cifra proporzionale dei nati è invece maggiore nel Goriziano e nell'Istria che a Trieste (36-37 p. m. Gorizia, 37-38 p. m. Istria, 33 p. m. Trieste). Il massimo nel Goriziano lo si ebbe nel distretto di Sesana, 41·12 p. m. nel 1889 - il minimo nella città di Gorizia, 25·26 p. m. - il massimo nell'Istria nei distretti di Capodistria e di Parenzo, più di 40 p. m. - il minimo a Pola, 32 p. m. La fecondità della popolazione è dunque maggiore nell'Istria che non nel Goriziano ed in Trieste.

Degna di nota è pure la cifra molto bassa dei nati illegittimi nel Goriziano e nell'Istria, 2·5-2·7 p. c., cifre queste che costituiscono il minimo di tutta la Monarchia. Trieste ha 15 p. c. di nati illegittimi.

La mortalità nelle provincie vicine è minore che a Trieste, variando nel Goriziano da 28-26 p. m. e nell'Istria da 25-29 p. m. circa.

In Trieste nell'ultimo decennio si ebbe purtroppo una mortalità di più di 30 p. m. Ciò per il complesso delle provincie. Considerate però le singole città, si trova che la mortalità in Trieste è minore che in Gorizia città; minore che in Trieste è la mortalità di Pola e Parenzo.

In generale i distretti rurali presentano cifre più favorevoli che le città.

La mortalità infantile è superiore nell'Istria a quella di tutta la Monarchia presa nel suo complesso, laddove nel Goriziano è di poco inferiore.

Un altro dato interessante: La maggior parte dei comuni istriani e goriziani mancano di un medico visitatore dei morti, la enorme maggioranza della popolazione non si rivolge al medico e le cause di morte sono stabilite da profani ed in taluni casi anche dagli ecclesiastici. Per dare un'idea delle condizioni sfavorevoli della popolazione rurale dell'Istria e del Goriziano e dei pregiudizi che vi militano di fronte al soccorso medico, citeremo le seguenti cifre troppo eloquenti. Dei morti nel 1889 soccombettero senza soccorso medico: In Gorizia città 2 per cento - nel circondario 99! - Sesana distretto 98! - in tutta la provincia 68·9. - Nei distretti di Rovigno 11·4 - Capodistria 2·8 - Pisino 80·8 - Pola 39 - Volosca 80·2 - in tutta l'Istria 62·7. Da queste cifre si dovrebbe formarsi un'idea del grado comparativo di coltura di quelle popolazioni. Nel capitolo dedicato al personale sanitario, appare evidente la deficienza del servizio medico. In tutto il circondario su 212,000 abitanti circa vi sono 40 medici e nell'Istria su 300,000 circa, i medici sono soltanto 51. Nel distretto di Sesana, su 29,567 abitanti vi è un solo medico ed in quello di Volosca su 39,000, 3 medici di cui due esercitano la medicina in Abbazia soltanto durante la stagione di cura.

Questo rapporto sanitario, che è il primo reso di publica ragione per quanto riguarda le provincie sorelle del Litorale, si può considerare esaurientissimo e ci dà un quadro fedele delle condizioni favorevoli e sfavorevoli di ciascuna di esse.

Il Veloce Club Tergeste terrà questa sera alle 8 e mezzo una assemblea straordinaria dei soci nei locali del club col seguente programma: 1. Lettura dell'antecedente Congresso straordinario. — 2. Relazione sull'operosità sociale e comunicazioni diverse. — 3. Modificazione della divisa sociale. — 4. Modificazione dello Statuto sociale. - 5. Eventuali proposte dei soci. — 6. Nomina della Direzione (dimissionaria.)

La burocrazia della Cassa distrettuale. A proposito del reclamo da noi publicato ieri, un incaricato della Direzione della Cassa distrettuale, venuto al nostro ufficio, ci dichiarò, che il sistema adottato nell'estradazione dei buoni per i bagni fu motivato da abusi che in passato si ebbero lamentare (ciò che sapevamo) ma che, del resto, fu adottato soltanto in via d'esperimento. L'incaricato ci assicurò che la Direzione desidera di sodisfare quanto meglio possibile ai desideri degli affigliati e che pertanto sta studiando la maniera di togliere i lamentati inconvenienti.

Nozze di Parigi. Leggiamo nel *Figaro* del 14 corr.: Oggi alle tre del pomeriggio avrà luogo alla *mairie* del sedicesimo circondario il matrimonio civile del conte Moisè de Camondo con la signorina Irene Cahen, figlia del signor Luigi Cahen d'Anvers e nipote del barone Giuseppe de Morpurgo.

Testimoni saranno, per lo sposo: il conte Isaac de Camondo, suo cugino e il barone Ressmann, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli; per la sposa: il signor Alberto Cahen d'Anvers, suo zio e il barone Alfonso de Rothschild.

La cerimonia religiosa verrà celebrata domani a mezz'ora dopo mezzodì, nel tempio israelitico di via della Vittoria.

Ultime gite per mare. Domani, se il tempo si manterrà sereno, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Isola col piroscafo *Istria*; partenza alle 3, ritorno alle 7 pom.

Per Miramar col piroscafo *Piranese*; partenza alle 3, ritorno alle 5.30 pom.

Per Miramar. Domani domenica e tutti i giorni gita di piacere per Miramar col piroscafo *Castor*. Partenza ore 3.10; ritorno ore 5.40 pom. Imbarco ed approdo alla riva della Sanità.

In mare. Il naviglio a.-u. *Amor*, in viaggio da Nordmaling a Marsiglia, poggiò ierl'altro a Falmouth con via d'aqua.

I concorrenti all'eredità di Teor si vanno moltiplicando. Anche ieri, scrive un giornale di Udine, ne abbiamo veduti due, mortegliani, i quali, tanto per far come gli altri, ma con poche speranze, insinuarono i loro diritti e presentarono i relativi documenti.

D'altra parte, si assicura che anche *el sior barbe* sia corazzato di documenti, e che non tema... le palle avversarie.

La discussione venne fissata pel 27 corrente. Un ricorso dell'avvocato Baschiera pel rinvio, fu respinto dal Tribunale.

Stagione d'opera all' Anfiteatro Fenice. Dal 20 novembre al dodici dicembre verrà rappresentata su queste scene l'opera *Faust* di Carlo Gounod.

Impresario che fungerà da maestro concertatore e direttore d'orchestra, sarà il sig. Enrico Furlan, che farà pure eseguire una Messa chiesiastica di sua composizione.

Il personale artistico scritturato si compone delle signore Luisa Gilboni, soprano, Anita Filipponi, mezzo soprano e dei sigg. Oreste Emiliani, tenore; Agostino Gnaccarini, baritono per la parte di *Mefistofele*; Cesare Cioni, baritono per la parte di *Valentino*; Ermano De Filippi, altro baritono.

Epizoozia cessata. Il Magistrato civico porta a publica notizia che essendo cessate le afte epizootiche e la soppina nei distretti giudiziali di Lass e di Loisch, ad eccesione del comune di Altenmarkt e della località Rakek, nei quali però è imminente la estinzione della epizoozia, la Reggenza provinciale della Carniola ha trovato — tenute ferme tutte le misure preventive e repressive nelle località tuttora infette — di togliere la chiusura di quei distretti anteriormente ordinata e di permettervi il commercio con ruminanti e maiali, secondo le disposizioni generali della legge sulle epizoozie.

Elargizioni varie. A mezzo del cav. A. Carcassone pervennero al signor luogotenente, da parte di un benefattore anonimo, f. 1500 in aumento del fondo capitale dello Spedale infantile in Trieste da intitolarsi a Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe.

Tentato suicidio all' „Hôtel de la ville". Da alcuni giorni aveva preso alloggio al III piano dell'*Hotel de la ville* nella stanza N. 64, un capitano dei cacciatori, ungherese, un bel giovanotto di 25 anni, alto bruno, il quale era giunto a Trieste in permesso insieme ad un suo amico. In questi giorni egli aveva telegrafato e scritto parecchie volte ad alcuni amici e conoscenti in Abbazia.

Ieri sera il capitano era rimasto solo nella sua sua stanza. L'amico suo alle 9 e tre quarti, nel salire le scale per entrare nella stanza che teneva in comune col capitano, intese un colpo di revolver; egli si precipitò nella stanza e vide il capitano seminudo, disteso sul letto, con una ferita d'arma da fuoco in direzione del cuore.

Chiamò prestamente i camerieri, i quali si incaricarono di chiamare il medico e di telefonare all'infermeria Treves.

Il dott. Mandich si recò sul luogo ed aiutato dal sig. Elio Treves, venuto colla lettiga a ruote ed infermieri, procedette alla fasciatura della ferita.

La revoltella però, per quanto si cercasse nella stanza, non era possibile rinvenirla, quando ad un tratto il sig. Elio la rinvenne avvolta in un fazzoletto e nascosta fra le coperte a piedi del letto; l'arme venne consegnata al direttore dell'albergo sig. Rossbacher.

Il sofferente, in preda ad un assalto nervoso, non si lasciava acquetare; eseguita la fasciatura, gli infermieri del Treves, dopo averlo vestito, lo collocarono nella lettiga, in cui furono costretti ad assicurarlo colle cinghie; così fu trasportato all'ospitale militare, dove fu dal medico d'ispezione medicato, accolto in una stanza separata ed affidato alla custodia di due infermieri. Il suo stato presentemente non è grave.

La causa del tentato suicidio si attribuisce ad esaltazione nervosa ed a dispiaceri amorosi.

Altro tentato suicidio. Iersera alle 7, Giovanni Bus, d'anni 20, guardia di finanza, da Mark-Tüffer, tentò por fine alla sua esistenza in una casa di via S. Filippo, vibrandosi un colpo di baionetta alla parte sinistra del basso ventre. Chiamato il sig. Treves, si recò sul luogo e medicò la ferita del sofferente, il quale era alquanto avvinazzato e agitatissimo. Sembra che un amore non corrisposto avesse spinto l'infelice a cercare la morte. Il Bus venne accompagnato all'ospedale mediante vettura. Il suo stato non è grave. Del fatto venne dato rapporto all'autorità.

Il suicidio di ierl'altro. Alla notizia del suicidio dell'oste Giuseppe Ullian detto *Furlan*, di anni 43, da noi riferita ieri mattina, aggiungiamo ancora i seguenti particolari.

L'oste non andava d'accordo con la propria moglie, con lui maritata in terze nozze, la quale era proprietaria di una osteria e di un botteghino di legna. L'Ullian era dedito al bere, e quando era ubriaco altercava con la moglie. Ieri l'altro bevette molta aquavite che si stava distillando in altra casa, ed alla *grappa* aggiunse il vino, che completò l'ubriachezza. In tale stato, durante tutta la giornata minacciò la moglie e la figliastra di percosse; verso sera, dopo un violento diverbio, si recò nella propria stanza, tenendo in pugno un revolver e invitando, nello stesso tempo, le due donne di entrare nella stanza perchè le voleva uccidere. Esse naturalmente, temendo dei guai, non aderirono al suo invito. Egli però pacificatosi alquanto, discese nell'osteria ove parlò con alcuni amici e si espresse ch'era meglio morire; poi si allontanò nella campagna da dove, ad un tratto, si udì partire un colpo di revolver. Il figlio corse a vedere ciò che fosse avvenuto e vide il padre disteso sul terreno, a trenta metri di distanza dalla casa; chiamò aiuto, ma a nulla giovarono le prestazioni degli soccorsi, chè l'oste era già cadavere.

Ispettore delle guardie di p. s. morto. Il noto ispettore delle guardie di p. s. Voncina, colto da alienazione mentale, era stato ricoverato alle sale di osservazione dell'ospedale. Uscito dallo spedale e condotto dalla propria moglie a Plesso, il Voncina moriva colà tre giorni or sono.

Grave disgrazia a S. Rocco. - Caduta mortale. Epifane Kojenko, marinaio a bordo del piroscafo russo *E*-

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. — 43

Tutto era dunque ben combinato; non restava che mandarlo ad esecuzione, e non era ormai che una questione di tempo. Ella sperava che prima di quindici giorni tutto fosse sistemato!

Allora, tranquilla, Germana pensò all'avvenire.

Marziale le aveva per testamento, lasciata tutta la sua sostanza.

Mercè quella generosità del padrone della vetriera, ella dunque un bel giorno sarebbe stata milionaria! Avrebbe avuto cinquantamila franchi di rendita.

Era di certo un bel sogno.

Con cinquantamila franchi di rendita, che bella vita c'era da fare a Parigi!

Si vide traplantata nella vasta città, in uno splendido appartamento; poi andando a tutte le feste, alle prime rappresentazioni, alle corse, facendo parte, infine di quella „tutta Parigi" ch'ella aveva sì spesso satiata quando sguazzava nel fango e correva a dar lezioni a domicilio come maestra. I giornali avrebbero parlato di lei, avrebbero descritto la sua toelette. Ah! quella sì ch'era la vera vita!

Infine, si vedeva vedova e libera, trasportata sull'ali della fantasia, pensava che sarebbe stata giovine ancora e molto bella — e perchè no? — per rimaritarsi; non poteva ella, come tant'altre, sposare qualche gran signore, diventare una gran dama, avere un titolo, figurare in società?

E tratta da quelle fantasticherie da un rumor di passi, sorrise nel ritrovarsi in quella camera di miserabile osteria coricata sopra un lettuccio, presso una bambina nata da lei ed alla quale non aveva nemmen pensato nel corso della sua escursione alla ricchezza — presso una bambina di incerta paternità. Quel contrasto la divertì.

Chi mai, quando ella fosse all'apogeo mostratole dalla sua fantasia, chi mai avrebbe potuto ricostituire il suo passato? Nessuno!

Ora Ninì la Bionda pensava che era la cosa la più bizzarra quella di poter effettuare ai nostri tempi, simili metamorfosi, e operare simili trasformazioni!

Andò anzi orgogliosa di quei fatti come se già si fossero effettuati mercè la sua audacia, la sua abilità e il suo disprezzo dei pregiudizi sociali; vere pastoie morali che inceppano l'imaginazione che frenano ogni slancio d'originalità a profitto di convenzionalismi sopra una cosidetta morale e sopra il buon costume.

Così ragionava quell'essere spoglio di ogni senso morale e che sarebbe stato un essere abbietto se non fosse stato fino ad un certo punto irresponsabile.

Germana, giova ripeterlo, era il frutto degli amori illegittimi d'un uomo nauseato di tutto, soldato e medico e di una avventuriera viziosa e scostumata.

Era cresciuta in ambienti diversi e deplorabili seguendo il padre d'una in altra guarnigione e già dotata di perversi istinti non è da meravigliarsi che si sviluppassero al contatto delle persone che frequentava.

Il rumore dei passi che Germana aveva udito si avvicinò e poco dopo Letizia ricomparve nella camera.

La buona creatura era disperata; aveva pianto a calde lagrime nel tornare dalla Bastida.

— Che avete? domandò Germana.

— O Dio! rispose Letizia, la signora dalla quale sono poc'anzi andata è perduta! Il medico, che è corso in fretta, ha dichiarato che per lei non era ormai che questione di giorni e fors'anche di ore! Ora, siccome quella signora è nostra benefattrice, siccome mio marito ed io la amiamo molto, proviamo un profondo dolore! Tanto più che il suo male ha rapidamente peggiorato in conseguenza di una gran commozione che l'ammalata ha provata per causa nostra! Oh! il cielo è ingiusto, ci opprime! Colpisce i migliori!

Letizia sedette e ruppe in pianto.

— Ch'io mi sia ingannata sul conto di costoro? disse fra sè Germana. L'ostessina non ha nessun interesse a piangere a quel modo dinanzi a me, e il suo dolore deve essere sincero! Tanto meglio! Sono veri „semplicciotti," serviranno meglio ai miei progetti!

Vittorino, afflittissimo, tornò all'osteria poco dopo sua moglie.

Recava le medicine che il dottore aveva prescritte per Germana.

Letizia le fece prendere alla giovine donna; dopo di che si occupò della bambina che si era destata.

Finalmente, rifece alla meglio il letto della malata, dimodochè ella si trovò più comoda per ricevere la visita del medico che arrivò puntualmente all'ora fissata.

— Orsù, disse finalmente, tutto va bene! Prima di quindici giorni sarete guarita.

Fece una carezza alla bimba e, risalendo nella sua vettura ferma alla porta della osteria, annunziò che sarebbe tornato il giorno dipoi alla stess'ora.

XXXIV.

Quello che Germana ignorava, quello che la avrebbe completamente rassicurata e che la avrebbe fatta aspettare con maggior pazienza, nell'osteria della Cicala, il giorno della sua completa guarigione, si è quello che era accaduto alla vetriera.

Marziale, lieto e contento pel ritorno di Fernando, aveva fatto i suoi preparativi di partenza per Nizza.

In una giornata laboriosa, aveva rimesso il suo sotto-capo al corrente degli affari dell'opificio; Fernando era adunque tornato a rimettersi all'opera quando il giorno stesso della partenza del padrone della vetriera, un affare importante sopraggiunto all'improvviso, aveva necessitato la presenza di Marziale nell'opificio; e ciò con suo sommo rammarico.

Ma non c'era da esitare.

Il padrone della vetriera aveva dunque spedito un altro telegramma alla villa dei Gerani, col quale annunziava che il viaggio progettato era momentaneamente impossibile e che veniva rimandato a un altro giorno da stabilirsi.

(Continua)

mella, ormeggiato a S. Rocco, cadde iersera dalla coperta nella stiva e riportò gravi lesioni esterne e interne. Trasportato a Trieste col vaporino, l'infelice spirava durante il tragitto. Col carrettone dell'impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Disgrazia a bordo di un piroscafo. Ieri alle 4 pom., a bordo del piroscafo italiano *Margherita*, ormeggiato al Porto nuovo, mentre ferveva il lavoro, una imbragata di merci che veniva sollevata dalla gru a vapore, sciogliendosi dalle funi, andò a cadere pesantemente sopra un ponte, sul quale si trovavano, intenti al lavoro, i facchini Federico Fortuna, di anni 38, abitante al N. 4 di via della Madonnina, e Giovanni Maranesi, abitante in androna del Buso N. 1. All'urto violento, i due operai vennero sbalzati in coperta, da un'altezza di circa due metri, in guisa che il Fortuna, addosso al quale era caduto il peso la merce, riportò lesioni alle gambe ed una ferita al cranio con commozione cerebrale; mentre il suo compagno se la cavò, venturatamente, con una lesione di lieve natura alla testa.

Trasportati alla stazione di soccorso del Porto nuovo, i piloti, a ciò istruiti dalla Poliambulanza, prodigarono loro i primi soccorsi e praticarono le necessarie fasciature; poi telefenarono alla Poliambulanza per chiedere un medico. Dalla Poliambulanza si recò tosto sul luogo il dott. Massarana, mentre d'altra parte accorreva pure il medico della Sanità dott. Strasser, i quali poterono constatare che le fasciature praticate dai piloti rispondevano esattamente alle regole.

Il Fortuna fu poi mediante la lettiga della stazione di soccorso trasportato all'ospedale, mentre il Maranesi — ch'era ferito leggermente — venne accompagnato alla propria abitazione.

Teatro Comunale. Un teatro magnifico, tutto occupato da un publico che s'era radunato ben volentieri alla serata d'onore di Claudio Leigheb, sapendo che si sarebbe riso, e come s'è riso, infatti! Non però al primo numero del programma, *Il carabiniere*, bozzetto dramatico dal vero (così il programma) in un atto di E. Gemelli, il quale, il *carabiniere*, era diventato nel programma, per circostanze affatto eccezionali un *gendarme*. Questo lavoro incomincia con alcune scene prolisse e intinte di retorica, non ha novità nè di persone nè di situazioni, ma è fatto a base di simpatia e tocca la corda della commozione con lo spettacolo così bello e così raro della generosità umana. Vi avevano parte principale i signori Novelli, Leigheb e Cristofari.

Il Leigheb, accolto al suo primo apparire da un lungo, cordiale, insistente saluto, sosteneva la parte dell'uomo di mare e lo fece con una sincerità commovente.

Il Novelli, *truccato* stupendamente da maresciallo dei carabinieri, rese con vera coscienza d'artista il contrasto tra il cuore e il dovere nella sua parte di burbero benefico.

Accurato il Cristofari e bene, come sempre, la signora Pieri-Tiosso.

Il bozzetto finito, due chiamate a tutti, e oggi si replica il lavoruccio accolto ieri con singolare favore.

Lo abbiamo detto, non è gran cosa, no certo; ma non annoia, non urta, quantunque vi sia una parte di contadino scemo da far saltare i nervosi; e davanti ad un publico domenicale in un teatro secondario farebbe fortuna.

Seguiva un monologo: *La vita* di Grenel D'Encourt (non garantiamo la esattezza del nome) alquanto paradossale, ma non senza spirito, e detto dal Leigheb con molto garbo e grande disinvoltura, così come disse la conferenza ?... in cui fa l'apologia dell'attore brillante. Dopo il monologo venivano offerti, in omaggio al seratante, due astucci con doni da amici e da ammiratori e una corona d'alloro con nastro rosso, dalla Direzione teatrale.

L'ilarità toccò il suo punto culminante alla *Indigestione* del Goudinet, nella quale si distinsero il Leigheb finto medico e il Novelli strabiliare per gastralgia.

Alla signora Leigheb il solito saluto.

Chiudeva la serata la nota *Bustaia* dal francese.

Il Leigheb fu durante tutto lo spettacolo d'una vivacità e d'un brio instancabili e n'ebbe applausi ripetuti, fragorosi, e tante chiamate all'onore della ribalta da non poterne riferirne il numero. Egli deve essere rimasto sodisfatto da così vive manifestazioni di sincera simpatia a lui e alla sua gentile signora e di schietta ammirazione.

Stasera, anche un'altra novità: *Curiosità provinciale*, farsa in tre atti di C. Lauffs.

Prepotenza verso un carradore. La sera del 10 luglio scorso Giacomo Faidiga si dirigeva col carro da lui guidato verso il macello. Per istrada certo Carlo Fenon fu Giuseppe, d'anni 38, bottaio, ammogliato, da Trieste, saltò sul carro del Faidiga, ma quest'ultimo gl'ingiunse di scendere, non intendendo di trasportario a macca. Il Fenon non volle saperne di smontare, ad onta che il carradore reiterasse le sue ingiunzioni. Vedendo che le parole non servivano, il Faidiga spinse giù dal carro il Fenon e sferzò i cavalli. Quest'ultimo si adirò fortemente e rialzatosi si diede ad inseguire il carro il Faidiga, per vendicarsi dello sgarbo subito. Correndo, egli giunse fino al macello, nel cui cortile il Faidiga era entrato col carro. Alla porta del cortile il Fenon trovò la guida di finanza Guglielmo Schwarz, la quale avvertita dal carradore di quanto era successo, volle impedirgli l'entrata. Ma il Fenon - ch'era alquanto brillo - insistette e se la prese collo Schwarz, al quale mise replicatamente le mani addosso, minacciandolo colle parole: *La vadi via, se no ghe dago un pugno*, sicchè lo Schwarz fu costretto a sguainare la sciabola. Intervenuta la guardia di publica sicurezza Giacomo Minon, il violento fu arrestato e nella perquisizione che gli venne praticata, fu trovato in possesso di una revoltella, che gli venne sequestrata, non possedendo egli il voluto porto d'armi.

Tradotto dinanzi ai giudici sotto accusa di crimine di publica violenza e di contravvenzione d'illecito porto d'arme, il Fenon, quanto alla revoltella, disse che questa apparteneva pel passato a suo fratello, suicidatosi sette anni or sono, e che la portava seco per procurare di venderla. Per il resto, disse che volendo recarsi al macello, quando fu nei pressi di S. Anna saltò su un carro e vi si addormentò; poi venne gettato sulla ghiaia. Sbalordito, si rialzò per reagire, ma il carradore era già lontano. Allora egli si recò al macello, ma colà non fece tutto quello che gli addebita l'accusa.

In esito alle risultanze processuali la Corte lo dichiara colpevole e lo condanna a sei settimane di carcere.

Per aver venduto frutta sequestrate. Nel giorno 16 ottobre 1889 certo Giovanni Zimich da Buie, per un credito di f. 400, ottenne l'intavolazione del diritto di pegno esecutivo sopra le realità del villico settantenne Matteo fu Stefano Stocovaz da Castelvenere, nonchè la sequestrazione di tutti i frutti vegetanti sui fondi di quest'ultimo. Ottenuta la sequestrazione, il sequestratario speciale Antonio Turrina si portò più volte presso lo Stocovaz per avvertirlo che avrebbe commessa un'azione punibile, se avesse venduto o sottratto altrimenti le frutta ivi esistenti. Ciononpertanto il vecchio Stocovaz, suggerito e consigliato dal figlio quarantenne Antonio, ammogliato, con 8 figli, vendette le frutta ch'erano state valutate f. 138. Le realità sequestrate andarono all'incanto e lo Zimich, per effetto appunto della vendita delle frutta, rimase scoperto per l'importo della valutazione delle frutta medesime. In seguito a ciò il vecchio Stocovaz venne accusato del delitto previsto dal § 1 legge 25 maggio 1883 (che contempla il fatto della vendita di effetti sequestrati) ed il di lui figlio Antonio di correità del delitto stesso.

Gli accusati, essendo confessi, vennero condannati: lo Stocovaz padre a 2 settimane, Stocovaz figlio a 4 settimane di arresto rigoroso.

Un accattone ben vestito e male educato. Iersera un giovanotto forestiero ben vestito chiedeva l'elemosina ad alcuni signori che stavano seduti al di fuori del "Restaurant Excelsior, a Barcola ed avutone un rifiuto, scagliava contro quelli ogni sorta di contumelie, trattandoli persino da *disperati*, che non possedevano in tasca *tanto quanto lui!*

Lo stesso complimento toccò a quanti incontrò sulla via da S. Bortolo a Trieste, ove giunto però venne fermato dall'ispettore di polizia sig. Petronio, ch'ebbe la costanza di seguirlo appunto dal Restaurant suddetto sino in città.

L'arrestato sarebbe un sellaio da Dresda, che ritiensi anco ricercato da quell'autorità per furto.

Ci dicono che S. Bortolo sia divenuto da qualche tempo il convegno degli *armeressende*, perciò sarebbe da raccomandare quei paraggi all'autorità di polizia.

Uno spino in gola. Allo studente Lodovico Maurich, d'anni 16, abitante in via Ponziana N. 16, mentre stava, ieri, mangiando del pesce, uno spino gli si conficcò in gola. Il medico d'ispezione dell'ospedale glielo estrasse.

Accidenti durante il lavoro. All'ospedale civico ieri venne medicato il fabro Antonio Sirotich, d'anni 29, abitante in via Montecucco N. 26, il quale, mentre stava lavorando, si era dato inavvertentemente un colpo di martello col quale si era schiacciato il pollice della mano sinistra.

— Giovanni Cocevar, d'anni 67, abitante in via S. Marco N. 7, ieri mattina, durante il lavoro, ricevette da un ragazzo, inavvertitamente, un colpo di martello alla mano destra e riportò una ferita lacero contusa che gli venne medicata alla Poliambulanza.

I giuochi dei fanciulli. L'altra sera, mentre il ragazzo di 6 anni si trovava sopra un carretto a mano in via Media, un altro fanciullo, allo scopo di giocare, gli diede una spinta, con che lo fece cadere a terra. La ferita lacero-contusa alla testa, da lui riportata, venne medicata nella farmacia Manzoni.

— Il piccolo Oreste Oltramonti, d'anni 8, ieri mattina, giocando, si conficcò nel naso un fagiuolo che dovette essere estratto alla Poliambulanza.

Ammalati sulla via. In via Arcata, ierinotte, il pellicciaio Antonio Bisiak, d'anni 16, da Trieste, abitante in via S. Zenone N. 6 fu trovato a terra ammalato e venne accompagnato all'ospedale.

Alle tre del pomeriggio di ieri, in via dell'Aquedotto, il fabro Giacomo Spettich d'anni 26, da Trieste, cadde a terra colpito da improvviso malore. Il sofferente ebbe i primi soccorsi alla farmacia de Leitenburg; poi fu accompagnato alla sua abitazione in via Media N. 5.

Rissa. Ieri verso sera, in via della Madonnina, per futile motivo insorse una rissa fra il cocchiere della carrettella N. 115, Francesco Ragusin, ed il facchino Ferdinando M., d'anni 21, da Trieste. Quest'ultimo percossa con pugni e morse al pollice della mano destra l'avversario, il quale dovette perciò assoggettarsi a cura medica. Il feritore venne arrestato.

Furti. Iermattina alle otto, ignoti ladri, introdottisi dalla finestra nell'abitazione del sig. Giorgio Kobez, al pianterreno della casa N. 111 in Santa Maria Maddalena Inferiore, rubarono da un armadio 55 fiorini in banconote, più un orologio d'argento con la rispettiva catenella, un fermaglio d'oro, un paio d'orecchini, due bottoni ed un anello pure d'oro del complessivo valore di circa 50 fiorini.

— Venne arrestato ieri all'alba, in una liquoreria di via del Torrente, il facchino Andrea A. d'anni 37, da Trieste, perchè aveva rubato alla giornaliera Maria Bila un fazzoletto contenente 40 soldi ch'ella teneva nella tasca del vestito.

Portamonete rubato. Ieri alle 4 pom. una donna entrò in uno spaccio di tabacchi in via della Barriera vecchia e, nel far le sue compere, depose sul banco il portamonete contenente f. 1.40. Quando volle pagare, ciò che aveva acquistato, si accorse che il portamonete non c'era più.

Truffatore arrestato. Ieri alle due pom. venne arrestato dal cancellista di polizia signor Pasquali certo Luigi F., d'anni 31, da Venezia, abitante in via del Torrente N. 10, agente disoccupato, perchè aveva incassato indebitamente alcuni importi di denaro a nome del signor Angelo Cariel, proprietario del giornale *Il Corso*.

Roba trovata. Giorni sono, verso le 5 pom., all'angolo della piazza S. Giovanni il facchino Nazario Pecchiar, d'anni 16, da Pola, abitante al secondo piano della casa N. 15 in via Media, ed il pittore Giovanni Margaritta, d'anni 15, da Udine, abitante in via Donota, trovarono un portamonete contenente oltre 100 fiorini e se lo trattennero dividendosi l'importo. Ieri per tal motivo vennero entrambi arrestati dal cancellista di polizia signor Pasquali.

Una coppia che si dilegua. Presso una famiglia che abita in via della Dogana avevano preso dimora certo Natale Erba, d'anni 24, da Milano, meccanico-dentista, e Virginia Viviani, d'anni 21, da Como, i quali dissero di essere giunti da Fiume. Costoro però dopo circa 6 giorni di alloggio e di vitto, abbandonarono il quartiere senza pagare un soldo. Ieri sera il signore che aveva dato alloggio ai due sposi, incontratili in istrada, li fece arrestare.

L'intervento di un marito. Madre e figlia Gaset, rivendugliole in piazza delle Legna, altercavano fra loro alle 5 e mezza pom. di ieri. Essendosi radunata intorno ad esse molta gente, ammirando i moccoli della figlia tredicenne contro la madre, la guardia di p. s. N. 124 recatasi colà ammonì la ragazza a tacere; ma mentre cercava di rappattumare le parti, Giacomo Gaset, d'anni 41, marito della prima, si slanciò in mezzo a loro offendendo la guardia e facendo l'atto di somministrarle dei pugni. La guardia allora gl'intimò l'arresto.

Due evasi dalle carceri ripresi ed arrestati. Dagli arresti giudiziali di Pirano erano evasi la settimana scorsa il calderaio Massimiliano Blumenzweig, d'anni 15, e il vagabondo Francesco fu Giuseppe Zeus, da Leibnitz, d'anni 14 e mezzo, entrambi detenuti per furto. Il cancellista di polizia Pasquali riuscì a ritrovare entrambi; il primo, iermattina, nella propria abitazione in via Donota N. 19, l'altro in via Sant'Antonio Nuovo.

Eccedenti e minaccianti. Iermattina alle 5, in Piazza Grande, il facchino Giuseppe P. d'anni 32, da Trieste, venne arrestato perchè, ubriaco, con canti smodati, turbava la publica quiete.

— In una casa di via Crosada, ierinotte venne arrestato il milite Giovanni H. del reggimento N. 81 per eccessi e minaccie contro certa Antonia G. inquilina di quella casa.

Minime. Le guardie municipali arrestarono ieri il questuante Giuseppe Marini, d'anni 67, da Venezia, perchè importunava i passanti al passaggio di S. Andrea. Fu tradotto in via Tigor.

Ogni giorno una. Al Tribunale.

Pres. Accusato, avete nomignoli?

Acc. Sì ne ho uno, ma... ci passi sopra.

Pres. Niente affatto. Dovete dire quale è il vostro sopranome.

Acc. Le ripeto, ci passi sopra.

Pres. Ed io insisto per saperlo.

Acc. Ebbene, lo vuol sapere? Mi chiamo...

E qui pronuncia il nome di certa roba che dà cattivo odore.

Pres. E volevate che ci passassi sopra?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8—C) «Aida».

TEATRO COMUNALE. — Compagnia dramatica Leigheb-Novelli. (Ore 8. — Disp. N. 17) — «Il nonno» — «Curiosità provinciale.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Arturo Stravolo. (Ore 8) «La nuova befana»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 16 Ottobre. — Berlino chiude Credit 153.60, Rubli 218.75, Italiana 89.60. (Ieri 153.62, 213.75, 213.25 e 89.3/8.) - Milano nota Rendita 92.32, Cambio 101.82, Meridionali 639.—. (Ieri 92.35, 181.87 e 629.—.) Da Parigi abbiamo: Italiana 90.10, poi 90.17 fine. Chiusa Francese 96.05, Italiana 90.22, Spagnuola 68.5/16, Banche 546.7/8. (Ieri 96.20, 90.40, 68.71 e 517.50.) — Qui 84.5/8 a 88.75.

Listino. Napoleoni 9.29.— a 9.30.—, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.69 a 11.71, Londra 117.85 a 117.60, Francia 46.30 a 46.45, Italia 45.40 a 45.50, Banconote italiane 45.50 a 45.65, Banconote germaniche 57.60 a 57.70, Rendita austriaca in carta 91.25 a 91.45, Rendita ungh. in oro 4% 103.90 a 104.10, detta in carta 5% 100.80 a 101.—, Credit 283.— a 284.—, Rendita ital. 88.7/8 a 89.—, per fine ottobre —.— a —.—, Lotti turchi 29.75 a 30.25, Serbi 5% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.— a 5.40. Cedole rendita italiana 12.— a 12.50.

Londra 16 (*Chiusa.*) Consolidati 94.75, Lombardi 9.5/8, Argento 44.75, Spagnuola 67.7/8, Italiana 89.—, Aust. oll. 78.—, Aust. oro 93.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.25, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza—.—, Introiti della Banca —.— Fermissima

Francoforte 16. — Per ottobre Credit 244.62, Staatsbahn 242.87, Lombarde 92.1/8, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Calma.

Parigi 16. Boulevard. 96.08, 90.30, 547.18 Sostenuta.

CAFFÈ. *Amburgo* 16. Santos good average, per Ottobre 63.—, Dicembre 56.—, Marzo 55.—. — Calmo.

Amburgo 16. Rio ord. lose 62—66, reale 67—70, buone 71—75.

Havre 16. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 82.—, Febbraio fr. 68.50.

Nuova York 16. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 16. (*Diretto.*) Frumento da se. 34.— a 36.—, Formentone da se. —.— a —.—, Orzo da se. —.— a —.—, Avena da se. —.— a —.—, Segala da se. —.— a —.—.

— Mercato in generale animato però calmo.

Londra 16. Importazione: Frumento 61050, Orzo 31180, Avena 62680 Quartera. — Granaglie in generale animate, però calmo. Frumento circa mezzo se. in rialzo sui prezzi di lunedì, viaggiante più fermo.

(Annuvolato).

COTONI. *Liverpool* 16. - Importazione 19837, Vendita 8000, | Tenders in Docheta 2800 Balle.— Mercato baisse — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4.14/16, Fair Dhollerah 3.50, Good Fair Dhollerah 3.75, Oomra 4.1/16 M.G.Broach 4.3/16 Bengal 3.9/16, Fair Pernambuco 5.1/16, Good Fair Egiziana 5.7/8. — Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 4.43/64, Novembre-Dicembre 4.46/64, Dicembre-Gennaio 4.49/64, Gennaio-Febbraio 4.48/64, Febbraio-Marzo 4.51/64, Marzo-Aprile 5.53/64, Aprile-Maggio 5.56/64, Maggio—Giugno 4.63/64, Giugno—Luglio 5.1/64, Luglio-Agosto 5.4/64. — Ragguaglio settimanale: Importazione 79825, Esportazione 3718, Vendite 59960, Consumo 52430, Transito 64340, Deposito 643000.

FARINA. *Parigi* 16. Dodici marche mese c. 60.25, per Novembre 60.75, baisse, quattro mesi da Novembre 61.50 quattro primi mesi 62.50.

(Annuvolato).

OLIO. *Napoli* 16. Gall. contanti 77.03, Ottobre —.—, Dicembre 77.61, consegne future 78.11. — Gioia contanti 72.51, Ottobre —.—, Dicembre 72.92, consegne future 73.57.

Parigi 16. Ravizzone per mese corrente 68.50, per Novembre 68.75, baisse, per Novembre-Dicembre 69.25, per quattro primi mesi 70.75.

Malaga 16. (*Via Londra.*) Oliva a reali 45.— per Aroba, franca a bordo.

Londra 16. Ravizzone a se. 29.—.

PETROLIO. *Brema* 15. Loco 5.10. Fermo.

Anversa 16. Loco 15.25. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 15. 70° per Ottobre 51.10, 70° per Novembre-Dicembre 51.10. Loco 52.70.

Parigi 16. Mese corr. 39.75, per Novembre 39.50, fermo, Novembre Dicembre 39.50, quattro primi mesi 40.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 16. Greggio da 88° disp. 34.50 a 34.75, calmo, Bianco per mese corr. 36.25, per Novembre 36.25, fermo, tre mesi da Novembre 35.50, quattro primi mesi 37.10, Raffinato da —.— a 106.50.

Londra 16. Java a se. 15.—, —.—; Zucchero di rapa greggio a se. 13.25, fermo.

Magdeburgo 16. Zucchero rend. da 92° marchi 17.75, da 88 marchi 17.10.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco

Comunicati.

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti

Il sottoscritto Comitato Elettorale per la nomina della nuova Direzione, che avrà luogo **Domenica 18 corr. alle 12 merid.**, nella sala dell'edificio di Borsa (gentilmente concessa), ha l'onore di raccomandare a candidati i seguenti Signori:

Presidente:
Grion Antonio, gioielliere.
Vicepresidenti:
Banelli Carlo, possidente,
Zanzola Carlo, meccanico-fonditore
Direttore-Cassiere:
Pagan Antonio, negoziante.
Direttori:
Böhme Augusto, agente,
Croci Giovanni, capo maestro muratore
Furlani Giuseppe, agente,
Gatznig Carlo, macellaio,
Giuliuzzi Stefano, impiegato,
Henke Salv. Dom. negoziante,
Marega Luigi, impiegato,
Mattelich Domenico, maestro scalpellino
Sandrinelli Luigi, impiegato,
Suttina Antonio, farmacista.
Revisori:
Bini Antonio, impiegato.
Loser Carlo, impiegato,
Tomaselli Giuseppe, agente.

Il Comitato Elettorale.